

27. Gennaio

Nel giorno della memoria: rimorsi eugenetici

*Le vittime sono anch'esse colpevoli,
se non altro dei nostri rimorsi.*

Antonio Fogazzaro



Per una “strana coincidenza” con il giorno della memoria **L'American Society of Human Genetics (ASHG)** si è scusata oggi per la partecipazione di alcuni dei suoi primi leader al *movimento eugenetico*, nonché per l'incapacità del gruppo di riconoscere e opporsi ad altri danni e ingiustizie del passato nel campo della genetica all'epoca del nazi-fascismo .

Le “coincidenze” sono il sussurro che tradisce il legame tra il possibile e l'inevitabile *Il valore di una coincidenza è uguale al suo grado di improbabilità. Milan Kundera*).

A volte certe coincidenze sembra che siano state scritte in anticipo, come cecchini acquattati con un occhio nel mirino e un dito sul grilletto, in attesa del momento adatto, o forse, semplicemente *la coincidenza è il modo di Dio di restare anonimo. (Albert Einstein)*

Le scuse derivano da un **progetto ASHG** durato un anno che ha portato a un rapporto di 27 pagine che documenta casi di ingiustizie. Si va dai **leader ASHG** che hanno sostenuto la **sterilizzazione forzata** al silenzio dell'organizzazione quando la genetica è stata utilizzata per giustificare la discriminazione contro le minoranze nere.

Il rapporto è stato pubblicato pochi giorni fa sul sito **web di ASHG** e su *The American Journal of Human Genetics*



ASHG ha assunto “testimoni” esterni per indagare sui suoi 75 anni di storia. Il rapporto risultante, redatto da 12 genetisti, storici, scienziati clinici, scienziati sociali e studiosi di equità, ha rilevato che ben nove presidenti dell'ASHG hanno fatto parte del consiglio di amministrazione o presidenti dell'**American Eugenics Society** sin dalla sua fondazione. fondazione nel 1926 fino al 1972.



inoltre diversi ex presidenti hanno sostenuto le sterilizzazioni eugenetiche volontarie e obbligatorie ad un certo punto della loro carriera.



E sebbene **ASHG** apparentemente non abbia aiutato o promosso direttamente il movimento eugenetico, il panel non ha trovato prove che abbia mai preso una posizione forte contro l'adesione o i ricercatori che promuovevano ideali eugenetici. Fino all'inizio degli anni '90 **ASHG** non ha pubblicato dichiarazioni contrarie alle teorie eugenetiche.

ASHG è rimasto in silenzio anche quando la genetica è stata usata impropriamente per giustificare i danni sociali negli anni '60 e '70. Ad esempio, secondo il rapporto, alcuni scienziati (non genetisti) hanno spinto l'idea che i neri fossero intellettualmente inferiori a causa della loro genetica o hanno permesso il fraintendimento della natura genetica *dell'anemia falciforme* per generare discriminazione contro i neri.

Il rapporto ha anche identificato casi in cui **ASHG** non è riuscita a rispondere in modo tempestivo a progetti che non erano etici o che non proteggevano le informazioni genetiche delle popolazioni indigene. In particolare cita due iniziative degli anni '90:

In particolare cita due iniziative degli anni '90:

lo **Human Genome Diversity Project**, un ambizioso tentativo di studiare i geni di oltre 50 popolazioni in tutto il mondo,



e il **Diabetes Project dell'Arizona State University**, che ha utilizzato le informazioni genetiche dei membri della tribù Havasupai in progetti di ricerca senza il loro consenso.



L'indagine ha rilevato che alcuni all'interno di **ASHG** si sono espressi contro queste ingiustizie e hanno esortato l'organizzazione a prendere posizione in diversi casi. Menziona anche come il campo della genetica e ASHG abbiano recentemente denunciato simili ingiustizie e siano diventati

Vence Bonham, *vice direttore ad interim del National Human Genome Research Institute*



ha applaudito il rapporto e le scuse della leadership di ASHG. *"Cercano davvero di articolare alcune delle sfide e dei problemi che il settore ha avuto", afferma. "Questo fa parte della loro*

responsabilità di continuare a impegnarsi per rendere il campo più diversificato per affrontare questi problemi in modo che non si ripetano".

Erik Peterson, storico della scienza presso l'Università dell'Alabama,



definisce il rapporto "un grande primo passo" verso il riconoscimento delle ingiustizie passate, ma afferma che ASHG deve fare di più, come spingere per includere questa storia in tutti gli studenti universitari e laureati programmi di genetica nel paese.

Un'azione immediata che **ASHG** intende intraprendere è sospendere la denominazione dei suoi premi in onore di scienziati del passato, data la storia problematica di molti di loro. Il premio più prestigioso della società, ad esempio, prende il nome da **William Allen**, un eminente genetista che ha promosso la sterilizzazione di individui con "tratti indesiderabili".,

Oltre a ciò, **ASHG** afferma che continuerà a promuovere la diversità nel campo della genetica ASHG si unisce ad altre società e organizzazioni che hanno recentemente riconosciuto il loro ruolo nella promozione delle ingiustizie sociali e del razzismo.

AAAS American Association for the Advancement of Science (di cui **versonondove** è membro) ha denunciato molte riviste che hanno svolto un ruolo vergognoso nell'accettazione scientifica dell'eugenetica, del razzismo

Anche altre istituzioni come la **Carnegie Institution for Sciences** e l' **University College di Londra** si sono scusate per il loro coinvolgimento nell'eugenetica.

L' **American Psychological Association** si è scusata per aver promosso, perpetuato e non aver sfidato il razzismo e tutti i sistemi di oppressione, compresi quelli basati su religione, sesso, classe, orientamento sessuale e diversità di genere e identità di disabilità.

Molti politici in particolare quelli che hanno un passato e un presente con il nazifascismo pensano che la "**scusa**" sia la "supercolla della vita", in grado di riparare qualsiasi cosa. Sono convinti che una parola possa far dimenticare un migliaio di azioni, il sospetto è che "**scusarsi**" serve a porre le premesse per future offese. Le persone serie sanno *chiedere* scusa, i pagliacci *trovano* delle scuse.

Chiedere scusa a volte non basta. Bisogna anche vergognarsi.

Nella giornata della memoria la comunità scientifica Italiana dovrebbe ribadire con forza il suo rifiuto del razzismo, e il suo impegno concreto a smantellare il razzismo in tutte le sue forme,

anche all'interno della società sostenendo iniziative che creino una società più equa e inclusiva che rispetti i bisogni e il benessere delle persone



Un anno fa... Baedeker/Replay del 27 gennaio 2022

Omicron: la quiete dopo la tempesta?

O Capitano! mio Capitano! il nostro viaggio tremendo è finito La nave ha superato ogni tempesta l'ambito premio è vinto Il porto è vicino, odo le campane il popolo è esultante Walt Whitman

Appena due mesi dopo l'inizio, l'onda Omicron è già in calo in alcuni paesi. E sebbene abbia fatto ammalare un numero enorme di persone, causato enormi disagi e lasciato esausti molti operatori sanitari, ci sorprende ancora e lascia anche qualcosa di insolito sulla sua scia: un senso di ottimismo sulla traiettoria della pandemia. Nei paesi in cui molte persone sono state vaccinate o infettate, dicono gli scienziati, il peggio potrebbe finalmente essere passato. **Hans Kluge**, direttore della Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha detto di recente in un'intervista. Prevediamo che ci sarà un periodo di calma prima che il COVID-19 possa tornare verso la fine dell'anno, ma non necessariamente che la pandemia si ripresenti. Nel Regno Unito, dove l'ondata di Omicron è aumentata prima che negli paesi europei, in questa settimana è stata programmata l'eliminazione di molte restrizioni, comprese le mascherine obbligatorie negli spazi pubblici interni e le prenotazioni per la vaccinazione COVID-19. Questo allentamento è un déjà vu, è il quarto in due anni di pandemia. Quest ottimismo montante è condiviso, sebbene associato ad avvertimenti, anche da alcuni scienziati ed "esperti" di salute pubblica che hanno sottolineato i rischi della pandemia sin dall'inizio e hanno "implorato" i politici di intraprendere azioni più rigorose. **Molti "esperti" ritengono di essere arrivati a un punto di svolta**, non solo l'onda Omicron sta raggiungendo il picco in diversi paesi, ma il suo tributo è stato "inferiore a quanto temuto", punto di vista discutibile, ma certamente inaccettabile dai 475 deceduti di ieri. Secondo alcuni Omicron ha probabilmente aumentato l'immunità a livello di popolazione, il che significa che le ondate future potrebbero causare ancora meno scompiglio. Al contrario degli "esperti", i ricercatori (quelli che si sporcano le mani in laboratorio) esortano alla cautela. Omicron ha dimostrato che anche un'ondata relativamente lieve può rappresentare un enorme onere per i sistemi sanitari e le società nel loro insieme, e nessuno sa per quanto tempo durerà l'immunità di Omicron, come si evolverà da qui in poi e quanto spesso le re-infezioni porteranno a problemi di salute a lungo termine. Per ora, Omicron si sta ancora diffondendo in tutto il

mondo, anche se il suo impatto è molto diverso da paese a paese. Negli Stati Uniti, dove il tasso di vaccinazione è relativamente basso si registrano più di 2000 morti ogni giorno, tante quante durante il picco dell'onda del Delta. Sebbene i casi siano ora in calo a New York, Florida e California, l'ondata sta ancora crescendo altrove. Anche i paesi con un'elevata copertura vaccinale, come la Danimarca, hanno avuto un numero impressionante di infezioni, ma con malattie e decessi molto meno gravi. In effetti, la Danimarca Come già fatto (Baderker :04.10.21: La pandemia svanirà in una malattia ordinaria come l'influenza? La scommessa Danese)potrebbe nuovamente revocare presto tutte le restrizioni sulla pandemia nonostante il numero record di casi. Il Sudafrica, dove Omicron è stato sequenziato per la prima volta, ha registrato un picco di casi a metà dicembre. Sebbene i decessi siano ancora in aumento, anche l'impatto complessivo è stato relativamente leggero. È stato stimato che Omicron rappresenti più del 5% dei decessi per COVID19 nel paese, rispetto a circa il 50% di Delta. L'impatto di Omicron è difficile da valutare in altre parti del mondo, dove i dati sono spesso imprecisi.

Gli esperti sud africani ritengono probabile l'arrivo di un'altra ondata, ma è estremamente improbabile che si traduca in un tasso di mortalità o ospedalizzazione più elevato rispetto a quanto è accaduto durante il corso dell'onda Omicron. In effetti, i dati finora ci stanno dicendo che la risposta immunitaria umana diventa migliore e più ampia dopo ogni esposizione alla spike protein di SARS-CoV-2. Ma il picco di Omicron è così diverso (atipico)dalle varianti precedenti che non è ancora chiaro quanta immunità aggiungerà l'onda di Omicron o quanto l'immunità potrebbe diminuire, portando a un nuovo aumento del numero di persone suscettibili all'infezione. Un dato tuttavia è sicuro : nessuno sa cosa farà Omicron dopo questa apparente recessione. E' bene ricordare che ciò che OMS ha definito "Omicron" comprende in realtà diversi virus leggermente diversi. BA.1, il lignaggio che ha dominato all'inizio, sembra lasciare il posto a un lignaggio gemello chiamato BA.2 in Danimarca e in alcuni altri paesi. Ciò suggerisce che BA.2 sia un po' più trasmissibile, anche se lo fosse, è improbabile che BA.2 causi un'onda separata, ma potrebbe causare "un'increspatura nell'onda Omicron"o rallentare il declino nei paesi in cui il picco è passato.

La variante Delta, che in realtà non se ne è mai completamente andata, come ci ricorda Stephen King a volte ritornano e questo "ritorno" dipende da quanto Omicron sia davvero più trasmissibile di Delta che ora si sta diffondendo così velocemente perché può eludere l'immunità esistente delle persone. Ma man mano che l'immunità a Omicron si accumula, quel vantaggio svanirà e le varianti potrebbero competere su un piano di parità, se Omicron non eliminerà Delta prima di allora. A settembre se Delta sarà ancora in circolazione, allora potrebbe instaurarsi una convivenza con ripercussioni sui sistemi sanitari e di conseguenza sulla nostra vita quotidiana e aumenterebbe le complicazioni nella vaccinazioni. Le due varianti potrebbero anche ricombinarsi per produrre una variante ibrida che incorpora sia i "trucchi" di evasione immunitaria di Omicron che la gravità di Delta, sarebbe una liaisons dangereuses preoccupante perché potrebbe portarci ad un inverno difficile con conseguenze imprevedibili La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia. (Vivian Greene) In questo panorama complesso non è da escludere anche che compaiono varianti di preoccupazione completamente nuove, comprese quelle che nascono da combinazioni di mutazioni sfuggite all'immunità umana. Anche la proliferazione dei serbatoi animali è preoccupante.

Attualmente l'ipotesi più accreditata (ma ne esistono altre) sull'origine di Omicron è che SARS-CoV-2 abbia infettato alcune specie animali, accumulando una serie di mutazioni, per ricomparire nella popolazione umana come un virus molto diverso. Furetti, leoni, cervi e molte altre specie sono stati infettati dal coronavirus e potrebbero rappresentare un pericoloso trampolino di lancio. All'inizio di questo mese Hong Kong ha abbattuto più di 2000 criceti dopo che 11 criceti in un negozio di animali sono risultati positivi al SARS-CoV-2. presumibilmente infettati da umani positivi (spillover inverso) Uno scenario in particolare potrebbe porre fine al ritrovato ottimismo: l'emergere di una variante in grado di eludere non solo gli anticorpi umani, ma anche la risposta dei linfociti T, che protegge da malattie gravi e morte. Nessuna variante finora lo ha fatto. Ma dovesse accadere allora dovremmo avere a che fare con un'altra "tempesta perfetta Quando la tempesta sarà finita, probabilmente non saprai neanche tu come hai fatto ad attraversarla e a uscirne vivo. Anzi, non sarai neanche sicuro se sia finita per davvero. Ma su un punto non c'è dubbio. *Ed è che tu, uscito da quel vento, non sarai lo stesso che vi era entrato.* (Haruki Murakami)

Le lancette dell'orologio si avvicinano sempre di più alla mezzanotte e alla catastrofe

L' Opinione di Jerry Brown , Sharon Squassoni e Daniel Holz

Aggiornato alle 11:02 di martedì 24 gennaio 2023

Oggi, in gran parte a causa dei crescenti pericoli della sconsiderata invasione russa dell'Ucraina , il Bulletin of the Atomic Scientists' Science and Security Board ha spostato le lancette dell'orologio dell'apocalisse più vicino alla mezzanotte di quanto non sia mai stato. Segna il primo cambio in tre anni dell'ora dell'Orologio; ora si trova a 90 secondi a mezzanotte.



Mai nei 76 anni di storia del **Doomsday Clock** siamo stati così vicini alla catastrofe globale.

Fondato da **Albert Einstein** e dagli scienziati dell'Università di Chicago che hanno sviluppato le prime armi atomiche , l'orologio è un indicatore universalmente riconosciuto della profonda vulnerabilità del mondo alle armi nucleari, ai cambiamenti climatici e alle tecnologie dirompenti. Più vicino a mezzanotte è impostato l'orologio, maggiore è il pericolo esistenziale.

Mentre la guerra in Ucraina volge al suo secondo anno, il mondo si trova in un momento molto pericoloso. Decine di migliaia di persone, molti civili innocenti , sono state uccise. Nessuna soluzione ovvia al conflitto è in vista.

Ciò è in netto contrasto con la buona volontà e la comprensione reciproca che seguirono alla caduta dell'Unione Sovietica , quando la Russia si unì agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna e dichiarò solennemente che avrebbe "rispettato l'indipendenza e la sovranità e i confini esistenti dell'Ucraina" e "si sarebbe astenuta dalla minaccia o l'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica dell'Ucraina". È stato fatto un accordo storico. In cambio, l'Ucraina ha rinunciato al suo arsenale nucleare - allora il terzo più grande al mondo - ed è diventata uno dei firmatari dello storico Trattato di non proliferazione nucleare.

La Russia ha sfacciatamente violato i suoi impegni nel 2014 quando ha invaso l'Ucraina orientale e ha annesso la Crimea. Ora ha lanciato un'invasione militare su vasta scala del paese, con il presidente russo **Vladimir Putin** che ha persino minacciato l'uso di armi nucleari . Queste minacce senza precedenti - nel contesto di una guerra brutale e imprevedibile - sollevano la terrificante possibilità che le armi nucleari vengano usate per la prima volta dal 1945, per caso, per qualche errore di calcolo o anche per decisione deliberata dello stesso Putin.

In modo inquietante, la Russia ha portato la sua guerra anche ai siti dei reattori nucleari di Chernobyl e Zaporizhzhia , violando i protocolli internazionali e rischiando il rilascio diffuso di materiali radioattivi. Gli sforzi dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica per mettere in sicurezza gli impianti sono stati finora respinti e la minaccia di un disastro rimane.

Sottolineando l'accresciuto pericolo, il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ha recentemente avvertito che il mondo sta entrando in "un momento di pericolo nucleare che non si vedeva dal culmine della Guerra Fredda". Stava parlando a una conferenza delle Nazioni Unite sul Trattato di non

proliferazione nucleare, ora minato a causa della violazione da parte della Russia del suo impegno a rispettare la sovranità dell'Ucraina.

Anche l'unico trattato sulle armi nucleari rimasto tra Stati Uniti e Russia, New START , è a rischio. A meno che le due parti non riprendano i negoziati e trovino una solida base per ulteriori riduzioni degli armamenti, il trattato scadrà nel 2026. Ciò eliminerebbe quindi le attuali ispezioni reciproche, porrebbe fine ai limiti sugli schieramenti nucleari e probabilmente stimolerebbe un'imprevedibile e instabile corsa agli armamenti nucleari in mezzo allo sviluppo di armi sempre più avanzate. Ciò rafforzerà ulteriormente la sfiducia, forse in modo irreversibile, e aumenterà la probabilità di una guerra nucleare.

Sebbene queste minacce siano immediate e orribili, ce ne sono altre. I paesi dell'Asia e del Medio Oriente parlano di costruire arsenali nucleari. Aumentano le tensioni tra Stati Uniti e Cina .

Allo stesso tempo, il mondo sta aumentando l'uso di combustibili fossili e sta emettendo gas serra che intrappolano il calore . Il Covid-19 sta ancora uccidendo un numero enorme di persone e mutando in modi nuovi e pericolosi, con future pandemie quasi certe. Con l'avanzare della scienza, crescono anche le minacce, sia nella biosicurezza che nelle tecnologie dirompenti.

Se c'è mai stato un momento per i leader mondiali di intraprendere azioni per riportare indietro l'orologio, è adesso. Fino ad allora, mancano 90 secondi a mezzanotte.



Poco più di 2 anni fa sono arrivati i primi vaccini contro il COVID-19 e sono iniziate le montagne russe della speranza e della scienza. Ben presto divenne chiaro che sebbene i vaccini proteggessero da malattie gravi, la loro capacità di respingere l'infezione era limitata e svaniva rapidamente. Nel frattempo, SARS-CoV-2 ha iniziato a evolversi rapidamente per eludere l'immunità. Ormai, molte persone hanno ricevuto quattro o cinque dosi di vaccino, incluso un richiamo aggiornato su misura per i ceppi di Omicron introdotto lo scorso autunno.

Oggi le autorità di regolamentazione e gli scienziati stanno discutendo del futuro a breve termine.

Quanto spesso avremo bisogno di dosi di richiamo e chi dovrebbe riceverle?

I vaccini dovrebbero continuare ad essere aggiornati man mano che emergono nuove sottovarianti di Omicron o varianti completamente nuove?

Le persone che hanno contratto il COVID-19 insieme a più dosi di vaccino sono protette meglio e per quanto tempo?

Mentre sto scrivendo (giovedì ore 18.00) tra poche ore si riunirà un comitato consultivo della Food and Drug Administration (FDA) statunitense che prenderà in considerazione alcune di queste domande e fornirà indicazioni per la strategia vaccinale di quest'anno.

Un punto centrale sarà se passare a una strategia più semplice utilizzata anche per l'influenza: un'iniezione annuale di un vaccino aggiornato offerto in autunno.

Badeker seguirà in rete i lavori e presenterà una sintesi nei giorni successivi

Da sabato 28 gennaio
l'opinione dei principali Esperti